

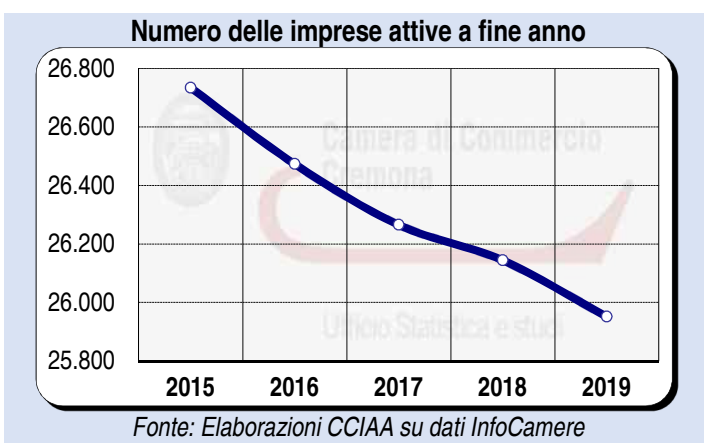


DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

Anno 2019

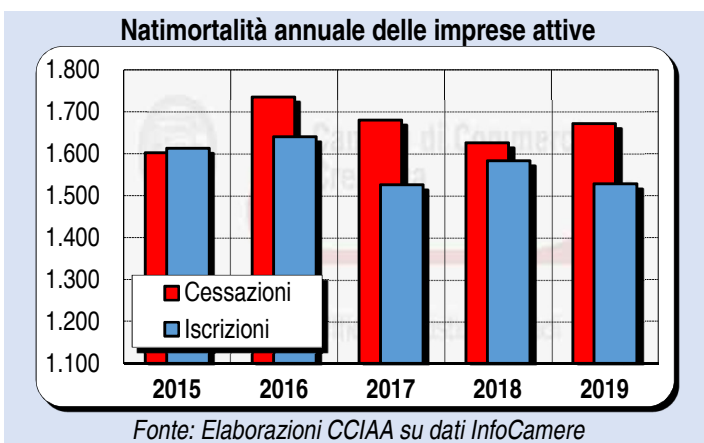
Imprese nel complesso

Alla fine di dicembre 2019, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.055 unità, delle quali sono 25.951 le posizioni attive, quelle cioè



effettivamente operative al netto quindi delle imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e di quelle in via di scioglimento o di chiusura. Nel 2019, il numero complessivo delle imprese attive ha registrato un'ulteriore diminuzione di 193 unità, pari allo 0,7% della consistenza ad inizio anno. Continua quindi, come illustrato dal grafico, il processo di riduzione del numero delle imprese attive cremonesi che è determinato principalmente dai provvedimenti amministrativi di iscrizione e di cancellazione, ai quali si sommano i passaggi di alcune imprese dallo stato

di "attive" ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo.



Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche denunciate presso il Registro delle Imprese, è comunque anch'esso negativo (-144 unità) e risulta dalla differenza tra le 1.528 nuove iscrizioni e le 1.672 cessazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio. Ciò significa quindi la conferma della prevalenza delle cessazioni, un fenomeno che si ripete quasi ininterrottamente dal 2012.

Nel corso del 2019 si è assistito, rispetto all'anno prima, ad una contrazione del 3,5% nelle iscrizioni ed un aumento del 2,8%

nelle cancellazioni.

Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2016	26.473	1.640	1.735	-95	-0,3	5,5	5,8
2017	26.265	1.526	1.680	-154	-0,5	5,2	5,7
2018	26.144	1.583	1.626	-43	-0,1	5,4	5,5
2019	25.951	1.528	1.672	-144	-0,5	5,2	5,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio anno e determinato dalle sole registrazioni anagrafiche, accentua quindi la diminuzione (-0,5%) rispetto al -0,1% dell'anno 2018 ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente al 5,2 ed al 5,7%.

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, nel corso del 2019, per le società di capitali si registra ancora una crescita annua di 153 unità che significa un aumento di oltre tre punti percentuali (+3,4%). Riguardo alle altre principali tipologie giuridiche, le variazioni sullo stesso periodo 2018 sono tutte negative. Tra le imprese individuali si riscontra una contrazione per 217 unità cioè, su base annua, una diminuzione dell'1,4%. Le società di persone registrano invece una perdita di 124 imprese, pari al -2,2%. Lo *stock* della categoria residuale delle "altre forme" che costituisce solo il 2,4% del totale e comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc., nel 2019 si contrae dello 0,8%. Le imprese individuali, a fine dicembre 2019, costituiscono poco meno del 60% del totale, le società di persone il 21%, e quelle di capitali il 18%.

Consistenza per forma giuridica al 31 dicembre

Forma giuridica	2018	2019	Saldo	Saldo %
Società di capitali	4.518	4.671	+153	+3,4
Società di persone	5.521	5.397	-124	-2,2
Imprese individuali	15.479	15.262	-217	-1,4
Altre forme	626	621	-5	-0,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il commento alla natimortalità per tipologia di attività economica risultante dal saldo iscrizioni-cancellazioni, viene sistematicamente ostacolato dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice identificativo dell'attività economica esercitata. Queste infatti, nel 2019, sono state 475, pari a poco meno di una su tre del totale delle nuove iscrizioni. Con il successivo perfezionamento della loro posizione, tali imprese si sono distribuite, o si distribuiranno, nelle varie sezioni di attività, aumentandone le relative consistenze, ma senza costituire ovviamente nuove iscrizioni. Pertanto, per una panoramica sull'andamento imprenditoriale nei principali settori economici occorre rifarsi al confronto tra le consistenze al 31 dicembre degli ultimi due anni.

Imprese attive per sezione d'attività economica al 31 dicembre

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.880	3.804	-76	-2,0
C Attività manifatturiere	2.868	2.837	-31	-1,1
F Costruzioni	4.363	4.338	-25	-0,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.134	6.047	-87	-1,4
H Trasporto e magazzinaggio	665	658	-7	-1,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.790	1.782	-8	-0,4
J Servizi di informazione e comunicazione	479	487	+8	+1,7
K Attività finanziarie e assicurative	655	642	-13	-2,0
L Attività immobiliari	1.413	1.404	-9	-0,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	794	804	+10	+1,3
N Servizi alle imprese	800	804	+4	+0,5
S Altre attività di servizi	1.477	1.494	+17	+1,2
Totale	26.144	25.951	-193	-0,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Tra i settori d'attività più consistenti, solo per quattro si è registrata una crescita, mentre otto perdono consistenza su base annua. I valori assoluti delle differenze sono però ovunque di entità tutto sommato contenute e solo in due casi si arriva vicino ai due punti percentuali. Le attività che aumentano la loro consistenza appartengono, come sempre nei tempi recenti, tutte al comparto del terziario e sono i servizi di informazione e comunicazione, le attività professionali, i servizi alle imprese, ed i servizi alla persona. Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita del 2%, si trova nelle attività finanziarie e nell'agricoltura.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni al 31 dicembre 2019.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa il 30% del totale, si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,3 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale a 10. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in poco più di 200 unità, sono impiegate oltre 6.100 persone. La media complessiva di addetti per impresa, nel trimestre si conferma a 3,6.

Occupazione per sezione di attività economica - Anno 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.804	8.393	2,2
C Attività manifatturiere	2.837	28.448	10,0
F Costruzioni	4.338	8.576	2,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.047	14.044	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.782	6.929	3,9
Q Sanità e assistenza sociale	205	6.129	29,9
Totale	25.951	94.168	3,6

Fonte: InfoCamere

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nell'intero 2019 sono state 52, cinque in più rispetto all'anno prima, si riscontra una lieve ripresa del fenomeno che resta comunque al di sotto del dato medio degli ultimi anni.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

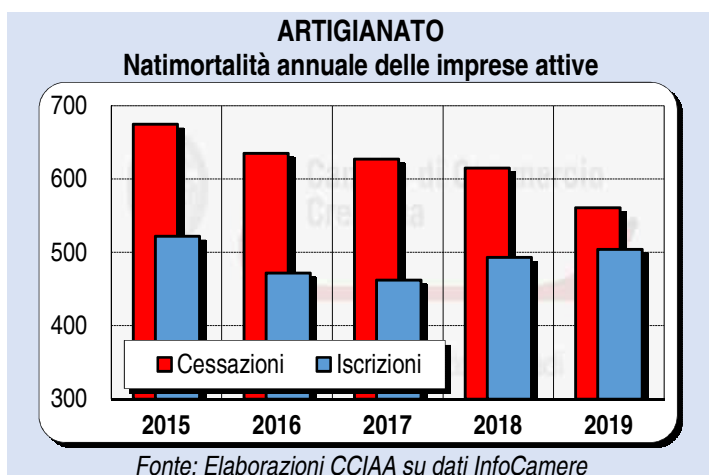
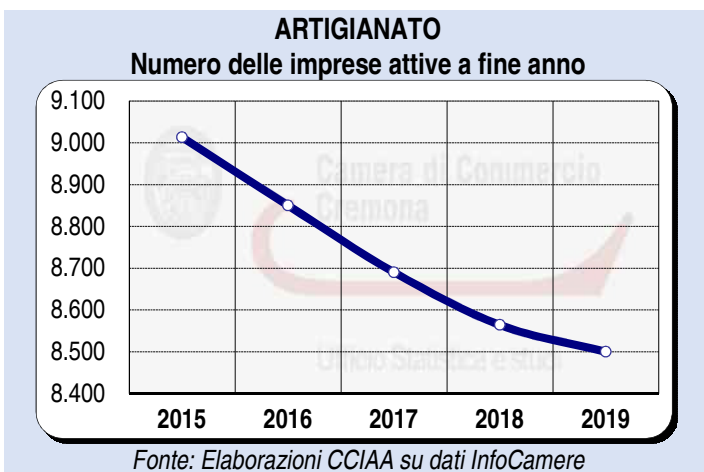
Anno	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
2015	10	6	61	401
2016	2	4	79	459
2017	1	2	47	414
2018	1	6	47	401
2019	3	4	52	356

Fonte: InfoCamere

Riguardo ai concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, ed alle altre procedure concorsuali, essi sono rilevati con numeri di entità talmente minima, 7 in tutto l'anno, da non poterne individuare un *trend* specifico. Gli scioglimenti e le liquidazioni, 356 nell'anno, sono procedure in massima parte di carattere volontario, e vengono registrate in ulteriore leggera contrazione rispetto all'anno scorso, e ben al di sotto della media degli ultimi anni.

Imprese artigiane

A fine dicembre 2019, lo *stock* complessivo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.523 unità, praticamente tutte attive (8.500). Nell'anno si riscontra quindi un'ulteriore diminuzione di 64 imprese attive, pari allo 0,7%, dato in linea con il ciclo calante che, negli ultimi dieci anni, ha visto un calo numerico complessivo del 17% delle imprese.



I dati sulla natimortalità imprenditoriale registrano un saldo demografico annuale negativo di 58 unità, determinato dalle 504 nuove iscrizioni e dalle 561 cancellazioni, queste ultime considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio. Nel caso dell'artigianato, la diminuzione della consistenza delle imprese è imputabile quindi quasi totalmente alle effettive movimentazioni demografiche. Il tasso di crescita demografica sulla consistenza ad inizio anno è pari al -0,7%, in ulteriore evidente rallentamento rispetto al -1,4% dello scorso anno, il quale, a sua volta, si era ridotto rispetto al -1,9% dell'anno 2017: probabilmente si sta quindi andando verso la stabilizzazione dello stock e la fine del lungo periodo di riduzione numerica. Il saldo finale è determinato da un aumento del 2,2% delle iscrizioni rispetto all'anno prima, e da un calo dell'8,8% delle cancellazioni. Il tasso di natalità sale pertanto al 5,9%, mentre quello di mortalità scende al 6,5%.

L'istogramma a fianco evidenzia comunque come, negli ultimi anni, la movimentazione demografica mostri una prevalenza ininterrotta delle cessazioni sulle nuove iscrizioni.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2016	8.850	472	635	-163	-1,8	5,2	7,0
2017	8.690	462	627	-165	-1,9	5,2	7,1
2018	8.564	493	615	-122	-1,4	5,7	7,1
2019	8.500	504	561	-57	-0,7	5,9	6,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate dalla piccola e piccolissima dimensione, è assodata l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (oltre il 94%) delle aziende artigiane cremonesi.

ARTIGIANATO - Consistenza per forma giuridica al 31 dicembre

Forma giuridica	2018	2019	Saldo	Saldo %
Società di capitali	441	482	+41	+9,3
Società di persone	1.640	1.576	-64	-3,9
Imprese individuali	6.470	6.432	-38	-0,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Nell'anno 2019, proseguendo una tendenza alla crescita che è andata sempre più consolidandosi nel tempo, si registra un'ulteriore crescita su base annua (+9,3%) del numero delle società di capitali le quali, pur con numeri ancora molto contenuti, cominciano comunque a rivestire un ruolo significativo, quasi il 6% del

totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per le ditte individuali e le società di persone, continua invece il calo percentuale che si colloca al -0,6% per le prime ed al -3,9% per le seconde

Anche nell'artigianato, così come visto per il totale delle imprese, a crescere numericamente sull'anno precedente sono solo alcuni settori del terziario; in particolare i servizi alle persone e quelli alle imprese aumentano la loro consistenza rispettivamente dell'1,4 e dell'1,2%. Importanti, in quanto superiori al 2%, sono i cali riscontrati nell'artigianato manifatturiero, nei trasporti e nelle riparazioni, mentre, dopo le sensibili contrazioni degli anni precedenti, il comparto edile segna solo una lieve diminuzione dello 0,7%.

ARTIGIANATO – Imprese attive per sezione di attività economica al 31 dicembre

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
C Attività manifatturiere	1.990	1.950	-40	-2,0
F Costruzioni	3.504	3.480	-24	-0,7
G Commercio e riparazioni	412	403	-9	-2,2
H Trasporto e magazzinaggio	460	448	-12	-2,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	243	245	+2	+0,8
N Servizi alle imprese	326	330	+4	+1,2
S Altre attività di servizi	1.268	1.286	+18	+1,4
Totale	8.564	8.500	-64	-0,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

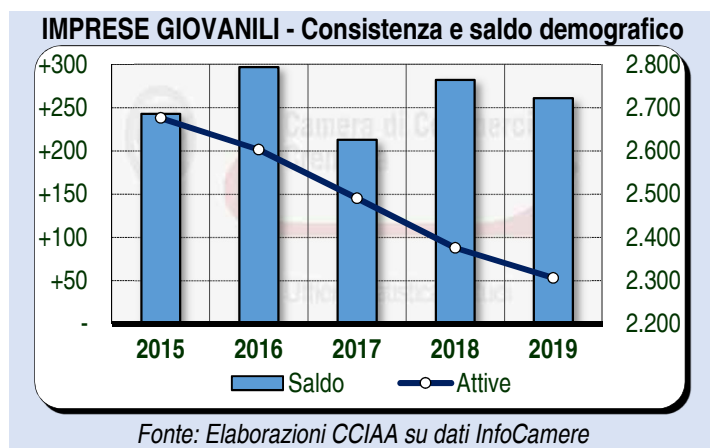
Nella tavola relativa all'occupazione si può notare il numero di addetti totale, 19.641, e la dimensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Tra le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, circa i due terzi degli addetti si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere, con oltre 7 mila addetti e nelle costruzioni, con 5,8 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nelle riparazioni (3,1).

ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 4° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	1.950	7.053	3,6
F Costruzioni	3.480	5.820	1,7
G Commercio e riparazione di veicoli	403	1.247	3,1
H Trasporto e magazzinaggio	448	988	2,2
S Altre attività di servizi	1.286	2.200	1,7
Totale	8.500	19.641	2,3

Fonte: InfoCamere

Imprese giovanili



Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età e la provincia di Cremona, al 31 dicembre 2019, ne conta 2.306 attive, con una perdita su base annua quantificata in 69 imprese, pari al -2,9%.

Nel caso delle imprese giovanili si trova un'apparente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni ed il trend delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi per ogni anno dal

2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese e, anche nel presente anno, le 495 iscrizioni superano ampiamente le 234 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico annuo di crescita del +10%.

Al contrario, però, la curva delle consistenze a fine periodo mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle quasi 3.500 di fine 2011 alle attuali 2.306, con una perdita complessiva del 28% della propria consistenza, ed anche nel 2019 il calo si colloca quasi al -3%.

La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" a partire dai dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

IMPRESSE GIOVANILI - Imprese attive per sezione di attività economica al 31 dicembre

Attività	2018	2019	Saldo	Saldo%
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	236	227	-9	-3,8
C Attività manifatturiere	142	142	-	-
F Costruzioni	394	360	-34	-8,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	582	589	+7	+1,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	297	281	-16	-5,4
N Servizi alle imprese	134	130	-4	-3,0
S Altre attività di servizi	212	218	+6	+2,8
TOTALE	2.375	2.306	-69	-2,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, a fine 2019, rispettivamente 589 e 360 aziende, pari complessivamente a più del 40% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani (281) è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti. L'andamento numerico nei settori principali di attività economica rilevato dalla differenza delle consistenze alla fine dell'anno rispetto a quelle di dodici mesi prima, rivela un calo complessivo di 69 imprese, in gran parte determinato dalle 34 perse nell'edilizia che significano un tasso annuo di crescita negativo dell'8,6%. Pur con numeri di entità inferiore, si riscontrano cali in gran parte delle altre principali attività economiche: nei servizi alle imprese, nei servizi di alloggio e ristorazione, e nell'agricoltura, il tasso negativo annuo di crescita è superiore ai tre punti percentuali.

IMPRESSE GIOVANILI - Occupazione per attività - Anno 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	142	479	3,4
F Costruzioni	360	545	1,5
G Commercio; riparazioni di veicoli	589	810	1,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	281	950	3,4
N Servizi alle imprese	130	499	3,8
S Altre attività di servizi	218	318	1,5
Totale	2.306	4.505	2,0

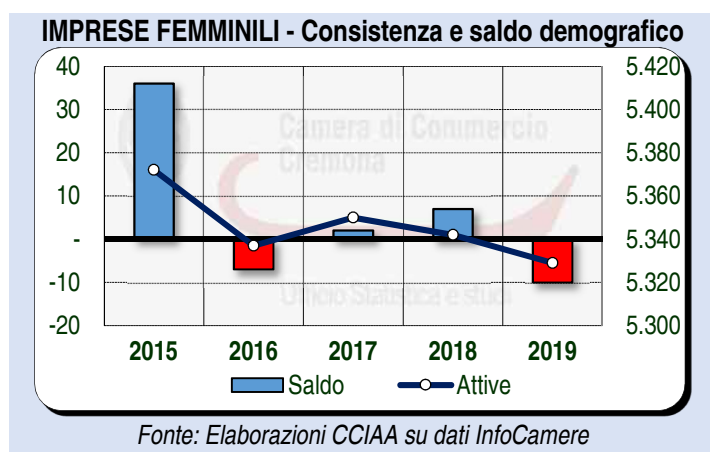
Fonte: InfoCamere

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a circa 4.500 persone, delle quali il 21%, pari a 950 unità, si trova nel settore dei pubblici esercizi ed un altro 18%, cioè 810 addetti, nel commercio. Attorno ai 500

sono gli addetti del comparto manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi alle imprese. Le imprese di maggiori dimensioni, con oltre 3 occupati per azienda, operano nelle attività manifatturiere, nei servizi alle imprese e nei servizi di alloggio e ristorazione. La media di addetti per impresa (2), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,6.

Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori è superiore al 50%.



La provincia di Cremona conta, a fine anno 2019, 5.329 imprese femminili attive, anche queste in calo, ma di un numero talmente esiguo (13 unità) da poterle considerare stabili, tanto più che negli ultimi anni il tasso di crescita è sempre rimasto contenuto in un paio di decimi di punto percentuale. Il saldo demografico risulta anch'esso sostanzialmente nullo, essendo negativo di sole 10 unità, determinato dalle 387 iscrizioni e dalle 397 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio. Il quadro complessivo dell'imprenditoria femminile cremonese può quindi definirsi numericamente stabile, anche

se lo stock a fine anno 2019 è comunque molto vicino al suo minimo storico.

IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per sezione di attività economica al 31 dicembre

Attività	2018	2019	Saldo	Saldo %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	653	635	-18	-2,8
C Attività manifatturiere	409	395	-14	-3,4
F Costruzioni	160	158	-2	-1,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.519	1.505	-14	-0,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	603	596	-7	-1,2
L Attività immobiliari	268	277	+9	+3,4
N Servizi alle imprese	236	240	+4	+1,7
S Altre attività di servizi	912	931	+19	+2,1
Totale	5.342	5.329	-13	-0,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate circa 1.500 imprese, pari al 28% del totale, seguito dalle 931 che operano nelle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone, e dall'agricoltura con 635 aziende, pari al 12% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è quindi piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano oltre i tre quarti del totale delle imprese attive.

Le variazioni delle consistenze dei settori economici principali nei confronti di quelle calcolate a fine 2018, indicano, pur con numeri sempre di minima entità, che a crescere numericamente sono, ancora una volta, solo le attività del terziario e soprattutto le attività immobiliari, i servizi alle persone, ed i servizi alle imprese. Calano invece del 2,8% le aziende agricole gestite da donne, ma anche il commercio ed il comparto manifatturiero perdono consistenza.

La maggior parte dell'occupazione nelle imprese femminili si trova nel commercio e nelle attività

manifatturiere, rispettivamente con 2.872 e 2.173 addetti, che da soli occupano il 37% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi con poco meno di 1.900 addetti ed i servizi alla persona ed alle imprese, con rispettivamente 1.607 e 1.279 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente ai 18 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,6) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,6.

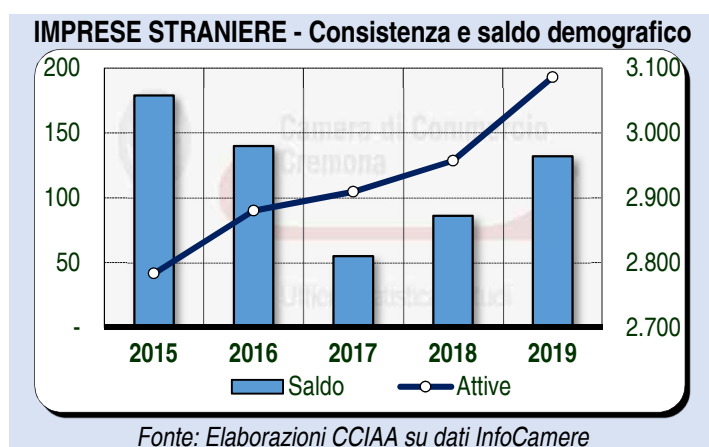
IMPRESSE FEMMINILI - Occupazione per attività - Anno 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	635	902	1,4
C Attività manifatturiere	395	2.173	5,5
F Costruzioni	158	481	3,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.505	2.872	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	596	1.866	3,1
L Attività immobiliari	277	316	1,1
N Servizi alle imprese	240	1.279	5,3
S Altre attività di servizi	931	1.607	1,7
Totale	5.329	13.652	2,6

Fonte: InfoCamere

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle nelle quali la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50% e, contrariamente a tutte le altre tipologie, per queste si rileva un'ulteriore crescita numerica.



La provincia di Cremona, al 31 dicembre 2019, conta 3.086 imprese straniere attive, il che significa la continuazione di un andamento sensibilmente crescente (+4,4% su base annua) che consente allo *stock* attuale di correggere ulteriormente il livello più alto mai registrato. Rispetto allo stesso periodo del 2014, la consistenza dell'imprenditoria non italiana è aumentata del 14,5%.

Il saldo demografico trimestrale è positivo di 34 unità determinato dalle 116 nuove iscrizioni e dalle 82 cancellazioni, con le prime

in crescita annua del 23% e le seconde del 44%.

In rapporto al totale delle imprese cremonesi attive, il numero di quelle straniere è ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico, ritoccandolo all'11,9%.

IMPRESSE STRANIERE - Imprese attive per sezione di attività economica al 31 dicembre

Attività	2018	2019	Saldo	Saldo %
C Attività manifatturiere	276	293	+17	+6,2
F Costruzioni	1.056	1.073	+17	+1,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	764	802	+38	+5,0
I Servizi di alloggio e ristorazione	315	332	+17	+5,4
N Servizi alle imprese	175	176	+1	+0,6
Totale	2.957	3.086	+129	+4,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.073 che costituiscono quasi il 35% del totale delle imprese straniere ed il 25% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel 2019, in tutti i principali comparti di attività si riscontrano variazioni positive rispetto all'anno prima. Il tasso di crescita sullo stesso periodo del 2018 è particolarmente positivo soprattutto nel manifatturiero (+6,2%), ma anche nel commercio e nei pubblici esercizi è comunque vicino ai cinque punti percentuali.

Allargando l'orizzonte temporale, negli ultimi otto anni le imprese straniere nel complesso sono aumentate del 19% ed i settori che hanno mostrato la dinamica migliore sono stati i servizi alle persone (+178%), i servizi di alloggio e ristorazione (+91%), i servizi alle imprese (+64%) ed il commercio (+47%). In calo invece le costruzioni (-16%).

IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - Anno 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	293	871	3,0
F Costruzioni	1.073	1.252	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	802	996	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	123	340	2,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	332	1.178	3,5
N Servizi alle imprese	176	634	3,6
Totale	3.086	5.719	1,9

Fonte: InfoCamere

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco più di 5.700 persone con una media di 1,9 addetti per impresa. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.252, ma la dimensione media di 1,2 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di sé stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano mediamente dai 3 ai 4 addetti per impresa.